

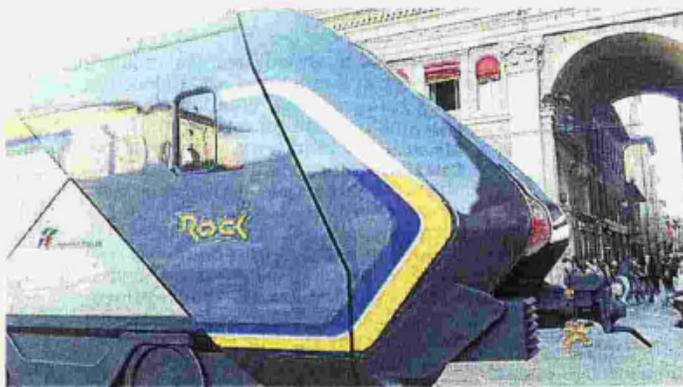
«Svolta Pop e Rock per i pendolari» Trenitalia rinnova la flotta regionale

Iacono oggi svela i nuovi treni a Bologna: investimento da 4 miliardi

Achille Perego
MILANO

SI CHIAMANO Pop e Rock. Sono i nomi dei nuovi treni sui quali, al ritmo di un'altra «musica dei trasporti regionali», dalla primavera del 2019 cominceranno a salire i clienti di Trenitalia per un milione e mezzo di viaggi al giorno. In tutte le regioni, esclusa la Lombardia che gestisce in autonomia il trasporto ferroviario (ma in futuro, chissà, anche qui le cose potrebbero cambiare) e che non ha quindi un contratto di servizio con Trenitalia. A fronte della rinnovata fiducia delle Regioni, grazie a quello che il nuovo ad di Trenitalia, Orazio Iacono, definisce «un duro lavoro durato quasi tre anni sulla macchina industriale», scatta un maxi programma di rinnovamento dei treni dei pendolari. E con oltre 4 miliardi d'investimento (tutti autofinanziati e dopo una gara europea), metterà a disposizione 450 nuovi treni che porteranno al rinnovamento di oltre il 70% della flotta.

Partendo da Bologna, dove in Piazza Maggiore si possono ammirare i fedeli modelli in scala reale dei nuovi treni (oggi ci sarà la cerimonia inaugurale con il ministro dei Trasporti Delrio, l'ad di Fs Italiane Renato Mazzoncini, il presidente di Trenitalia Tiziano Onesti e lo stesso Iacono) e poi nelle altre regioni, Pop e Rock segneranno una



ROCK Il modello a grandezza naturale di uno dei treni per i pendolari

svolta storica per i trasporti regionali. Rock (con una previsione di 300 unità), realizzato da Hitachi Rail Italy, con 5 carrozze a doppio piano può trasportare oltre 600 passeggeri. Pop invece è un treno a un solo piano (da 200 a 300 passeggeri) realizzato da Alstom con una previsione di 150 unità.

Con questo investimento finiranno le lamentele dei pendolari?

«Innanzitutto bisogna sfatare un luogo comune – esordisce Iacono –: su 5,4 milioni di viaggi al giorno dei pendolari in Italia, Trenitalia ne opera 1,5, anche se il nostro obiettivo è quello di aumentarne il numero. Il resto riguarda altre concessioni ferroviarie, reti metropoli-

tane e la Lombardia».

E per il vostro milione e mezzo di viaggiatori...

«Trenitalia, grande azienda industriale, è impegnata insieme con le altre società del gruppo a rivoluzionare il sistema di mobilità collettiva, rendendolo sempre più sostenibile, efficace, integrato, moderno e accessibile a tutti, per facilitare gli spostamenti e garantire così maggiori opportunità di sviluppo per i territori, oltreché migliorare la qualità della vita dei cittadini. Un lavoro, richiesto dal Governo e dalle Regioni, di profonda riorganizzazione dei processi e del management che ha prodotto risultati significativi».

Quali?

«La percentuale di soddisfazione del servizio è cresciuta dal 2014 dal 74 all'83%. Quella della puntualità dei treni dall'86 al 91%, un valore che spesso è superiore a quello dei principali Paesi europei. Ed è sensibilmente migliorato anche l'indice di affidabilità con la percentuale di cancellazioni dei treni, imputabile a Trenitalia, scesa dall'1,1 % allo 0,4%».

Ci parli di Pop e Rock.

«Sono treni bellissimi, costruiti in Italia, con benefici in termini occupazionali, attorno alle esigenze dei clienti ma anche, penso alla cabina di guida, dei macchinisti. Hanno un design innovativo, sedute più comode, tanti e grandi monitor per le informazioni, telecamere per la videosorveglianza, con un conseguente aumento della sicurezza a bordo, grande attenzione per l'accesso alle persone a ridotta mobilità e con disabilità e per trasportare le bici. E un innovativo sistema di climatizzazione che funziona in base al numero dei passeggeri presenti nelle carrozze».

Quando si potrà salire sui nuovi treni?

«Dalla primavera del 2019 cominceranno a viaggiare sui binari dell'Emilia Romagna, la Regione che ha siglato per prima il contratto di servizio della durata di 15 anni, poi nelle altre regioni. Entro il 2022 tutti i 450 nuovi treni saranno in servizio, abbassando l'età media della flotta da 20 a 11 anni, un primato europeo».